

Visti da vicino

MG RECYCLING: UN AVAMPOSTO NEL MONDO

L'azienda bondesana protagonista nell'esportazione di macchine per il riciclaggio

La forte connotazione internazionale di Mg Recycling emerge già da una veloce occhiata al sito internet dell'azienda: non capita tutti i giorni, infatti, di vedere una pagina web configurata per ben 6 lingue diverse. La stessa impressione si ricava da una visita al quartier generale dell'azienda, sito in via Rossaro, nei pressi della stazione ferroviaria di Bondeno. Un mondo affascinante, che racchiude a pochi metri di distanza il cuore pulsante e l'anima dell'azienda. Solo una parete separa infatti l'officina, dove vengono testati e messi a punto i macchinari, dagli uffici, dove si mantengono i contatti con clienti sparsi in tutto il mondo e dove i

Emilia, Renazzo, nel 2000 Blo decise infine di mettersi in proprio, cominciando a realizzare e commercializzare macchinari con il proprio marchio. Nel

un magazzino, in Brasile, in Sudafrica e addirittura in Australia.

Ma di cosa si occupa di preciso Mg Recycling? L'azienda è protagonista nel campo della progettazione e della realizzazione di impianti per il riciclaggio. In particolare, dallo stabilimento di via Rossaro escono trituratori, macinatori e polverizzatori che rappresentano lo stato dell'arte nella macinazione e nel recupero del cavo del rame, dell'alluminio e di altri scarti differenziati. Nel corso degli anni, Mg Recycling ha

depositemo numerosi brevetti, perché come afferma Blo "occorrono sempre progetti nuovi per dare impulso all'azienda". Macchinari che sono stati poi presentati nelle numerose fiere internazionali a cui l'azienda ha partecipato, l'ultima delle quali, in ordine di tempo, a Madrid nel giugno scorso. Un settore, quello del riciclaggio, di indubbia utilità sociale: "Il riciclaggio sarà uno dei problemi del futuro" ha spiegato Blo, "e noi siamo soltanto agli inizi di un sistema che dovrà essere migliorato". Un sistema che però in Italia non sembra decollare. È effettivamente sorprendente come addirittura il 90% del fatturato dell'azienda sia riconducibile ai rivenditori esteri. Riguardo alla possibilità di dover emigrare, Guido Blo lancia un piccolo segnale di allarme: "Abbiamo voluto stabilirci qui a causa dell'affetto che ci lega al nostro paese, ma non abbiamo potuto godere di molti benefici. Abbiamo anche acquistato terreni e valutato la possibilità di ampliarci, ma si tratta di un rischio". Tasse elevate, che non lasciano molto spazio agli investimenti, e una certa freddezza del mercato hanno portato a valutare la possibilità di trasferirsi, anche alla luce delle proposte che sono arrivate, in particolare dall'America. Un'eventualità, quella del trasferimento, che speriamo possa essere scongiurata: Mg-Recycling è infatti un grande patrimonio per il nostro territorio, non solo per i progetti ed i macchinari all'avanguardia che essa produce, ma anche per il suo operato alla vita della comunità: a dimostrarlo, il sostegno fornito alla giovane società ciclistica bondesana Free Bike e la donazione elargita al comune di Bondeno in seguito al sisma del maggio scorso. "Un atto dovuto" ha spiegato Blo "dato che a differenza di altri noi non abbiamo riportato danni". Mg-Recycling, che conta all'incirca 25 dipendenti residenti perlopiù a Bondeno o comunque nel ferrarese, rappresenta dunque un esempio da imitare. Un'azienda in salute, che ha reagito in modo positivo alla crisi (il fatturato di quest'anno si presenta pari, se non in leggera crescita, rispetto a quello dell'anno scorso) ed

"La donazione al comune: un atto dovuto dato che a differenza di altri noi con il terremoto non abbiamo riportato danni ingenti"



2007 il ritorno a Bondeno, suo paese di origine. L'apertura dello stabilimento di via Rossaro ha inaugurato un vero e proprio boom per l'azienda, che nel giro di pochi anni è stata in grado di intre-

depositato numerosi brevetti, perché come afferma Blo "occorrono sempre progetti nuovi per dare impulso all'azienda". Macchinari che sono stati poi presentati nelle numerose fiere internazionali a cui l'azienda ha partecipato, l'ultima delle quali, in ordine di tempo, a Madrid nel giugno scorso. Un settore, quello del riciclaggio, di indubbia utilità sociale: "Il riciclaggio sarà uno dei problemi del futuro" ha spiegato Blo, "e noi siamo soltanto agli inizi di un sistema che dovrà essere migliorato". Un sistema che però in Italia non sembra decollare. È effettivamente sorprendente come addirittura il 90% del fatturato dell'azienda sia riconducibile ai rivenditori esteri. Riguardo alla possibilità di dover emigrare, Guido Blo lancia un piccolo segnale di allarme: "Abbiamo voluto stabilirci qui a causa dell'affetto che ci lega al nostro paese, ma non abbiamo potuto godere di molti benefici. Abbiamo anche acquistato terreni e valutato la possibilità di ampliarci, ma si tratta di un rischio". Tasse elevate, che non lasciano molto spazio agli investimenti, e una certa freddezza del mercato hanno portato a valutare la possibilità di trasferirsi, anche alla luce delle proposte che sono arrivate, in particolare dall'America. Un'eventualità, quella del trasferimento, che speriamo possa essere scongiurata: Mg-Recycling è infatti un grande patrimonio per il nostro territorio, non solo per i progetti ed i macchinari all'avanguardia che essa produce, ma anche per il suo operato alla vita della comunità: a dimostrarlo, il sostegno fornito alla giovane società ciclistica bondesana Free Bike e la donazione elargita al comune di Bondeno in seguito al sisma del maggio scorso. "Un atto dovuto" ha spiegato Blo "dato che a differenza di altri noi non abbiamo riportato danni". Mg-Recycling, che conta all'incirca 25 dipendenti residenti perlopiù a Bondeno o comunque nel ferrarese, rappresenta dunque un esempio da imitare. Un'azienda in salute, che ha reagito in modo positivo alla crisi (il fatturato di quest'anno si presenta pari, se non in leggera crescita, rispetto a quello dell'anno scorso) ed



progettisti sono impegnati nell'incessante studio di nuove soluzioni. Ideatore di questo piccolo gioiello è Guido Blo, al lavoro da oltre cinquant'anni nel settore meccanico; una carriera iniziata già durante gli ultimi anni di studio, che lo ha portato infine a costruire una bella realtà come Mg-Recycling. Dopo decenni trascorsi lavorando presso varie attività, passando per Bologna, Finale

ciare una fitta rete di rapporti commerciali in varie parti del mondo. Il Giappone fu il primo terreno fertile per il mercato, poi seguirono rapidamente la Germania e l'Olanda, la Francia, l'Inghilterra ed i paesi nordici. Lo sbarco oltreoceano non si è fatto attendere: i macchinari di Mg-Recycling hanno infatti trovato estimatori (e soprattutto acquirenti) anche negli Stati Uniti, dove tra l'altro è stato aperto

"occorrono sempre progetti nuovi per dare impulso all'azienda"



dente come addirittura il 90% del fatturato dell'azienda sia riconducibile ai rivenditori esteri. Riguardo alla possibilità di dover emigrare, Guido Blo lancia un piccolo segnale di allarme: "Abbiamo voluto stabilirci qui a causa dell'affetto che ci lega al nostro paese, ma non abbiamo potuto godere di molti benefici. Abbiamo anche acquistato terreni e valutato la possibilità di ampliarci, ma si tratta di un rischio". Tasse elevate, che non lasciano molto spazio agli investimenti, e una certa freddezza del mercato hanno portato a valutare la possibilità di trasferirsi, anche alla luce delle proposte che sono arrivate, in particolare dall'America. Un'eventualità, quella del trasferimento, che speriamo possa essere scongiurata: Mg-Recycling è infatti un grande patrimonio per il nostro territorio, non solo per i progetti ed i macchinari all'avanguardia che essa produce, ma anche per il suo operato alla vita della comunità: a dimostrarlo, il sostegno fornito alla giovane società ciclistica bondesana Free Bike e la donazione elargita al comune di Bondeno in seguito al sisma del maggio scorso. "Un atto dovuto" ha spiegato Blo "dato che a differenza di altri noi non abbiamo riportato danni". Mg-Recycling, che conta all'incirca 25 dipendenti residenti perlopiù a Bondeno o comunque nel ferrarese, rappresenta dunque un esempio da imitare. Un'azienda in salute, che ha reagito in modo positivo alla crisi (il fatturato di quest'anno si presenta pari, se non in leggera crescita, rispetto a quello dell'anno scorso) ed

è alla continua ricerca di soluzioni innovative. Un patrimonio prezioso per la nostra comunità.

EMANUELE BENETTI